

PALoc3 - Mobilità lenta. Altro costoso pasticcio tra scopo di svago e scopo utilitario. Promozione degli interessi dell'economia e della vitalità del territorio

Risposta del 19 settembre 2016 all'interpellanza presentata il 5 settembre 2016 da Cleto Ferrari e Gabriele Pinoja

Gli interpellanti si attengono al testo.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO -

1. *C'è stato un coordinamento interno tra DT e DFE? A quest'ultimo compete la promozione economica e del turismo?*

La definizione del tracciato e quindi l'elaborazione del progetto in questione hanno seguito il consueto iter previsto dalla legge, ivi compresa la consultazione di enti e Comuni interessati. In particolare, il percorso della passerella è inserito nel Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del Piano di Magadino, approvato e cresciuto in giudicato; è inoltre una misura prevista dal Piano di agglomerato del Locarnese (PALoc) ed è ripreso anche dalla strategia per le rive e i laghi. Il progetto non è stato coordinato in modo specifico con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE); nessuna norma di legge lo prevede. Se si volesse rispondere con un monosillabo, la risposta sarebbe "no".

2. *Quasi tutti i laghi svizzeri e d'Europa situati in regioni turistiche hanno a disposizione adeguati spazi per la mobilità lenta. Nel Gambarogno e non solo si aspetta da anni la completazione di miseri marciapiedi? Non sarebbe prioritario completare questa carenza di infrastruttura a lago a favore della mobilità lenta che produrrebbe sicuramente ricadute turistiche maggiori che quella del "giro delle zanzare"? Non dimentichiamo che in questo Comune nei mesi estivi il numero di abitanti passa da cinquemila a punte superiori ai ventimila. Non dimentichiamo che i progetti di marciapiede a lago per la mobilità lenta sono stati approfonditi con i tempi necessari rispetto a quello delle Bolle.*

Il PALoc prevede il completamento dell'infrastruttura a lago con l'obiettivo di perseguire la sicurezza dei percorsi. Si realizza così una rete di mobilità lenta attrattiva per tutto il Ticino. La passerella sul Ticino e i relativi raccordi a collegamento del percorso ciclabile esistente sono un elemento centrale che collega il Gambarogno a Locarno con un itinerario sicuro e piacevole. Stupisce e delude un po' che questo nesso non sia stato colto e che si definisca un'opera fondamentale "giro delle zanzare". Le Bolle di Magadino, se agli interpellanti fosse sfuggito, sono uno dei luoghi più suggestivi del Ticino, il luogo in cui il fiume incontra il Verbano. La passerella consentirà di mettere in rete il Gambarogno con Locarno, Ascona, Losone, le Terre di Pedemonte e la Vallemaggia, con il Parco nazionale del Locarnese (se vedrà la luce) e, attraverso il Parco di Magadino, con il Bellinzonese. Nel PALoc 3 troverà inoltre realizzazione l'ambizioso progetto di riva lago del Gambarogno, suddiviso in più misure a differenti orizzonti di realizzazione: un investimento importante che disegna l'intera passeggiata a lago da Magadino a Dirinella. Senza questa passerella così criticata, tutto il progetto di riva lago perderebbe di senso, con un potenziale bacino di utenza limitato ai soli cinquemila abitanti del Gambarogno, ancorché quadruplicati nella stagione estiva.

Giova ricordare agli interroganti che anche il PALoc 3 è frutto di due anni di pianificazione partecipata in cui si è consolidata una strategia del paesaggio, degli insediamenti e della mobilità di chiara efficacia. Il lago e i fiumi non saranno solo un elemento paesaggistico, ma scandiranno i principali percorsi lenti. Saranno messi in rete e valorizzati tutti gli investimenti fatti fin ora in ambito di mobilità lenta con il loro collegamento a lago e sarà potenziata l'interfaccia tra mobilità lenta e trasporto pubblico in relazione all'accessibilità in bicicletta dei principali nodi intermodali e all'offerta di stalli per biciclette per potenziare l'uso di questa modalità di spostamento.

Tradotto in cifre, le misure destinate al Gambarogno in PALoc 3 ammontano a circa 14.14 milioni in lista A, altri 11.2 milioni in lista B e ulteriori 12.6 milioni in lista C, per un totale di quasi 38 milioni.

3. *Non è la prima volta che assistiamo a situazioni stridenti tra collegamenti ciclabili a scopo utilitario e collegamenti a scopo di svago! Come intende il Consiglio di Stato porre dei correttivi?*

La risposta è semplice: l'esistenza di «*situazioni stridenti tra collegamenti ciclabili a scopo utilitario e collegamenti a scopo di svago*», sia in genere, sia in questo caso particolare è una non comprovata opinione di parte degli interpellanti, priva di riscontro nel processo partecipativo che ha portato alle scelte qui criticate. Il Consiglio di Stato pertanto non ravvisa alcuna necessità di apportare correttivi alla procedura d'adozione dei collegamenti ciclabili.

4. *Su questi temi pianificatori non sarebbe opportuno che il DFE prenda maggiormente in mano la ponderazione degli interessi in ballo: ossia procedure in cui appaia una chiara e completa valutazione di interessi economici e di quelli portati avanti in modo unilaterale da fondazioni o funzionari? In questo momento il settore della ristorazione e alberghiero, ma anche quello immobiliare, in difficoltà, avrebbero bisogno di segnali che facciano intravedere una qualche pallida luce in fondo al tunnel!*

Si rinvia alle risposte precedenti riguardo all'ampia condivisione su cui si fondano progetti di questo genere. Il Consiglio di Stato non ritiene opportuno che il DFE influisca maggiormente nella determinazione di percorsi ciclabili.

5. *Il potere d'acquisto dei ticinesi continua a essere eroso (rendite al ribasso, dumping, cassa malati, tasse sull'energia, ...). Non sarebbe tempo che anche l'efficienza di taluni investimenti fatti dallo Stato venga maggiormente tenuta presente e che i Dipartimenti si coordinino sugli obiettivi da perseguire?*

La genericità della domanda rende impossibile una risposta mirata. A titolo generale si può senz'altro concordare con l'auspicio di un impiego assennato delle finanze pubbliche e di un efficace coordinamento tra i Dipartimenti, cosa che peraltro già accade, visto che i Dipartimenti sono coordinati fra loro e perseguono gli obiettivi decisi e condivisi dal Consiglio di Stato e indicati nelle Linee direttive.

FERRARI C. - Ringrazio il Consigliere di Stato per avere risposto nei tempi previsti dalle interpellanze. Chiaramente non è che la risposta mi faccia molto piacere, visto che c'è un *niet* su tutta la linea. Mi sono espresso perché conosco benissimo la zona e valuterò se proporre una modifica del PUC o una mozione, perché quel percorso è un nonsenso. Gli unici due saliscendi di tutto il piano siamo riusciti ad azzeccarli, il collegamento dei centri

più interessanti a lago – bellissimi – di Tenero e Magadino sono esclusi e facciamo addirittura il doppio di percorso. Questa è la sostanza. Per tali motivi proseguirò; valuterò gli strumenti da usare.

Insoddisfatti gli interpellanti, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.